

Fotografie da toccare

a cura di:
GIORGIA LOSIO

Al Museo Nazionale Alinari per la Fotografia è possibile toccare tecniche e opere fotografiche attraverso un percorso tattile che invita alla visita anche il pubblico non vedente grazie al progetto realizzato dalla Stamperia Braille della Regione Toscana.

Il MNAF è stato uno dei primi musei al mondo a realizzare nel 2006 un percorso specifico per non vedenti. Si tratta di un percorso sia fotografico – con le immagini trattate in modo da essere percepite attraverso il tatto – che fisico. L'allestimento infatti prevede uno speciale corrimano e una banda sul pavimento che permettono al fruitore di percepire la direzione da seguire, gli ostacoli eventuali e altri elementi per rendere la visita autonoma.

La collezione per non vedenti consta di una selezione delle opere più significative del Museo che ben illustrano il percorso storico della fotografia partendo dal dagherrotipo.

Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione con la Stamperia Braille della Regione Toscana che ha realizzato delle copie delle opere in tre dimensioni. Questo è avvenuto attraverso un processo artigianale e l'utilizzo di materiali quali vetro, legno, tessuto e sabbia, capaci di stimolare percezioni emotive e in certi casi anche termiche.

Sono stati così prodotti pezzi unici, di diverse dimensioni secondo le esigenze tecniche: una piccola spilla è stata ingrandita per poter essere esplorata con le mani mentre i faraglioni di Capri hanno mantenuto le dimensioni del grande originale, per sottolineare la grandiosità. In questo modo la Stamperia ha dato un contributo anche nella spiegazione dei particolari tecnici. Per descrivere il dagherrotipo – che consiste nell'impressione della luce su lastra d'argento trattata chimicamente – lo si è smontato nei suoi elementi principali mostrando quindi: una lastra di vetro, una cornice decorata, un'immagine incisa su lastra argentata. Per descrivere il concetto di negativo è stato tagliato due volte nel legno il profilo di uno stesso pino, la prima volta seguendo il perimetro esterno, la seconda seguendo quello interno. In altri casi si è resa l'immagine con un richiamo materico: per le piramidi è stata utilizzata la sabbia e per i faraglioni scorze di pino.

L'effigie della collezionista **Peggy Guggenheim** è stata riprodotta con tanto di accessori – occhiali e monili – che la caratterizzano come icona glam.

Questi elementi sono molto utili all'interpretazione da parte del non vedente poiché il tatto è analitico ed è in grado di registrare piccoli particolari non potendo cogliere



Dagherrotipista non identificato
Roma. Tempio di Saturno al Foro Romano, 1845 ca.
dagherrotipo, mezza lastra, 161x122,
Museo Storia della Fotografia Fratelli Alinari

Dagherrotipo, tempio di Saturno, Sbalzo su metallo, vetro

Dagherrotipo, tempio di Saturno, Vetro decorato, nastro adesivo telato

Fotografo di Life Magazine- Venezia.
Peggy Guggenheim, 1965
stampa alla gelatina bromuro d'argento,
253x204
Museo Storia della Fotografia Fratelli Alinari, collezione Favrod,

Peggy Guggenheim - Das, stoffa, parucchino sintetico, metallo su base di cartone





immediatamente l'oggetto nella sua globalità. La mano si muove sulla superficie degli oggetti, esplora i particolari e dopo un'accurata indagine ricostruisce mentalmente l'immagine. Al non vedente è negata la simultaneità, l'immediatezza del colpo d'occhio, e per decifrare le immagini serve un'educazione specifica, per questo motivo le immagini tattili devono essere schematizzate, semplificate o ingrandite in modo da fare emergere alcuni concetti rispetto ad altri.

Una sezione importante del Museo che permette a tutti di fruire della magia delle immagini. Magia che pervade tutte le sette sezioni in cui si articola il Museo grazie alla scenografia del premio Oscar **Giuseppe Tornatore** che insiste sul buio e sull'evocazione di volti e forme di un passato da riscoprire attraverso immagini luminose come stelle e galassie nel buio infinito.

Stabilimento Giacomo Brogi - Capri. Faraglioni, 1900 ca.
stampa al carbone, 410x535
Museo Storia della Fotografia Fratelli Alinari

Faraglioni di Capri - Corteccia d'albero e metallo su cartone

ROBERTSON & BEATO - Egitto. Piramidi, 1860 ca.
stampa all'albumina, 250x310
Museo Storia della Fotografia Fratelli Alinari, fondo Beato, collezione Malandrini

Stampa su carta, piramidi, Das, sabbia, alluminio, base cartone



TOUCH PICTURES IN 3D

At the Alinari National Museum of Photography (MNAF) it is possible to touch techniques and photographic works through a touch screen accessible also to visually impaired visitors thanks to the Braille printer of the Tuscan Region.

The MNAF was one of the first museums in the world to establish in 2006 a specific tour for blind people. Here you find photographs treated to be perceived by touch, a special handrail and a band on the floor guide the visitors around obstacles in the correct direction allowing independent visits. The collection for the blind include a selection of the museum's most significant works, which

illustrates the history of photography starting with the daguerreotype.

The project was developed with the Braille Printers of the Tuscan Region who manufactured copies of the works in three dimensions. The works were made by artisans using materials such as glass, wood, fabric and sand to stimulate emotional and sometimes even thermal perceptions.